ATTUALITA'

Barberini e gli ex Margherita non indietreggiano
Ecco il punto di caduta: rotazione delle nomine

Pd: scontro totale La tregua è armata

La crisi in Regione

Liberati (M5s) attacca sulle presunte lacrime della presidente Lei replica: "Tutte fantasie, voglio bene al gruppo ma non meritano il mio pianto"

Metafore calcistiche sullo "scambio" di deleghe tra Barberini e Leonelli Il segretario: "Non per forza in una squadra si deve fare l'attaccante" L'altro risponde: "Mi piacciono i fantasisti"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA - Chi racconta di porte sbattute, chi narra di sfuriate della presidente (che rassicura: il gruppo non "merita" le sue lacrime). E dimissioni dietro l'angolo. Con Leonelli che smentisce di aver fatto l'offerta indecente (al posto della sanità le deleghe di ambiente e bilancio) e Barberini che conferma di averla ricevuta. La riunione del gruppo Pd dalle 9 a mezzogiorno, ieri, è stata la sintesi grottesca della crisi della Regione. Tutto è finito con una tregua armata, fino ad oggi: il capogruppo Chiacchieroni ha convocato un altro incontro. Alle 12. Ma c'è chi dice che già alle 10 ci sarebbe una ristretta. Senza Barberini. E comunque non ci saranno tutti (Brega ad esempio è a Bruxelles), il luogo dovrebbe essere ancora palazzo Cesaroni. Ieri le due posizioni - tra Marini e ex Margherita - si sono scontrate come previsto. La presidente ha chiesto a Barberini di rientrare in giunta come assessore alla sanità minacciando fino ad allora di non portare Dpefr (ex Dap) e bilancio in consiglio. Con i tempi tecnici dell'iter vuol dire che la "deadline" si trova entro la prima quindicina di marzo. Sennò? Niente bilancio: la presidente si dimette e si scioglie il consiglio. Tutti a casa. Dalla sua Barberini, supportato da un agguerrito Smacchi e un altrettanto diplomatico Brega, ha ribadito che senza "la rimozione degli ostacoli" non ci sarà rientro. Vuol dire azzerare le nomine sulla sanità, o quantomeno rivedere la scelta Orlandi. Altrimenti ci si prenda tutto il tempo che serve. Niente minacce di Vietnam consiliare. Ma la Marini ribadisce: nessun atto sui nomi, niente revoche. Sarebbero viziati sotto il profilo legale. Ed ecco la via d'uscita. Sta nel comma 7 articolo 26 della legge regionale 11 del 2015 (testo unico sanità): "La giunta regionale può modificare, per motivate esigenze organizzative e gestionali, la sede di assegnazione degli incarichi già conferiti a direttori generali di aziende sanitarie regionali". Ivi compresi gli apicali delle direzioni regionali (*foto*). Rotazione: la parolina magica. Tutto dentro un nuovo "patto di legislatura", con programmi più spinti e riformatori, ad ampio raggio. Non solo sanità. Ma anche il sistema delle partecipate. "Rimuovere carrozzoni e burocrati", è il target. Il game over è a un passo.

Niente revoche delle nomine, sì al patto politico

Marini, mano tesa alla ricomposizione Ma senza accordo salta la legislatura

PERUGIA

(*AleAnt*) Dall'antica Grecia a palazzo Donini il passo è breve. "Lo stratega guarda il passato e il futuro insieme". La citazione-dedica in una lettera di un prof in pensione ("colonna della sanità") con tanto di orchidea (foto) omaggio, la presidente Catiuscia Marini prova a declinarla per uscire dalla crisi. Da quella che riconosce come "frattura forte" che va affrontata "con la politica". Niente scorciatoie. "Nessun giochetto tra conservatori e innovatori", si schermisce Marini. "L'innovazione la dimostriamo nel concreto con le azioni di giunta per rendere le imprese più competitive, il lavoro più qualificato e la pubblica amministrazione più semplice ed efficiente". Nella renzianissima legge Madia son presenti elementi delle norme umbre del 2011. E arriviamo alle contestate nomine. "Il presidente di Regione deve prendere decisioni su criteri oggettivi, prima delle valutazioni e delle mediazioni politiche". La legge regionale (la 11 del 2015) assegna al presidente e alla giunta la scelta. Anche questa - sottolinea - in linea con la riforma Madia, che anzi è più presidenzialista: prevede anche questa la commissione per la selezione ma poi assegna solo al presidente le nomine, senza passare per la giunta. Gli stracci che volano sono un "cattivo messaggio di cui sono consapevole e dovrebbero essere consapevoli tutti gli esponenti del Pd regionale e nazionale, ma credo che fosse giusto esercitare fino in fondo le responsabilità che la legge mi assegna, anche quelle più scomode e difficili che rischiano di non essere condivise". Poi la mano tesa. "Non ho mai considerato Luca fuori dalla giunta - spiega Marini - è un tassello importante, protagonista, con le medesime deleghe che gli ho assegnato. Delle deleghe appunto risponde il presidente, nessun altro". Barberini rientri, è l'esorazione. In contemporanea si modifica il quadro d'insieme. Senza fare revoche. Ecco lo sguardo al futuro e al passato insieme. Davanti c'è una deadline: senza una ricomposizione del quadro di governo Marini non porterà in consiglio Dpefr e bilancio, e i tempi per i due atti sono strettissimi. Se l'iter non inizia entro i primi di marzo potrebbero non essere approvati entro i termini di legge (15 e 30 marzo). A quel punto la presidente si dimetterebbe. In ballo - ma lo si sapeva - c'è la legislatura.

"Senti il Talento scorrere forte in te, Giovane Venditore?"

Non ti chiediamo di essere un cavaliere jedi, **ma di essere un venditore nato.**
Non vogliamo che tu sappia usare una spada laser, ma che **diventi un tecnico di cantiere.**
Non cerchiamo chi solleva oggetti col pensiero, ma chi **lavora con passione.**
Non abbiamo bisogno di combattere forze oscure, ma di **sconfiggere i concorrenti.**

Se queste sono le tue potenzialità e aspettative e hai meno di 30 anni, invia il tuo cv a **agentistellari.green** potrai essere tra i giovani selezionati per far parte della **Rete di Consulenti GreenBuilding Kerakoll**, l'élite dei venditori più talentuosi nel settore delle costruzioni ecosostenibili.

"Fare, o non fare, non c'è che provare." Kerakoll è con te.

Zona di lavoro:
Terni - Rieti
Vuoi candidarti per altre zone? Sbarca su www.agentistellari.green

KERAKOLL
The GreenBuilding Company